
PROGETTO
Energy manager di area o distretto produttivo
per l'efficientamento energetico di
Servizi ed Infrastrutture della Piccola-Media Impresa

CHI E' L'ENERGY MANAGER

L'Energy Manager (EM) è una figura professionale che è in grado di combinare competenze tecniche, imprenditoriali e manageriali.

Un Energy Manager:

- conosce le strategie per raggiungere l'efficienza energetica ed è competente sulle fonti di energia rinnovabile
- conosce la struttura dei costi e i principali indicatori della prestazione aziendale
- conosce la legislazione vigente in materia di energia a livello regionale, nazionale ed europeo
- conosce le implicazioni ambientali legate alle scelte effettuate nel proprio lavoro
- è in grado di mettere in pratica tutti gli aspetti precedenti

COSA PUO' FARE L'ENERGY MANAGER DI AREA O DISTRETTO PRODUTTIVO

1. Compiere specifiche indagini e censimenti sull'utilizzo dell'energia;
l'Energy Manager si relazionerà possibilmente con un referente per ogni attività di servizi e/o produttiva;
2. Pianificare interventi di risparmio energetico sul breve termine (recupero di energia da dispersioni termiche o da manutenzione a macchinari energivori per cattivo funzionamento o da lavorazioni eseguite con macchinari non appropriati);
3. Delineare e concertare periodicamente strategie specifiche sul medio-lungo termine: sostituzione e cambio di macchinari obsoleti, politiche di abbattimento dei costi tramite condivisioni di trasporto-merci nell'ambito della logistica, traguardi da raggiungere e verificare periodicamente;
4. Monitorare costantemente le politiche di risparmio e implementare migliorie energetiche rivolte a piccole-medie imprese e, più in generale, a distretti produttivi specifici.

TITOLO:

"Energy Manager – Facilitatore Energetico – Esperto in gestione dell'energia di area o distretto produttivo"

DESCRIZIONE:

- Realizzazione audit energetico delle aziende del territorio: individuazione delle tipologie e dei segmenti di utenza, individuazione di sprechi energetici fra termico ed elettrico;
- Costruzione di figure professionali quali "Energy manager": istituzione e verifica di percorsi formativi specializzanti;
- Ricerca e supporto costante da parte di attori necessari al compimento del progetto in questione.

RICERCHE:

- Monitoraggio delle aziende e/o delle realtà produttive territoriali;
- Anagrafe e censimento dei consumi da inserire in parallelo con il punto precedente;
- Definizione di valutazioni economiche e di coperture reali;
- Censimento e verifica di percorsi formativi già esistenti ed "aggiornamento" con eventuali attori disponibili ad affiancarsi.

PIANO D'AZIONE:

- Formazione di professionisti ed imprese;
- Creazione di piani di sensibilizzazione ed accompagnamento per la formazione specifica;
- Metodi e percorsi per verifica, divulgazione e semplificazione di risultati in termini energetici, con comprensione di norme correlate a tale tematica: ricerca di attori utili per formazione/lavoro di "Energy manager" od "audit energetico";
- Recepimento di eventuali bandi e/o risorse economiche finalizzate a contribuire a concretizzare il piano d'azione: regionale, nazionale, continentale, [...].

CHI C'E':

- Ente di formazione, Associazioni di categoria, Professionisti, Esperti, Associazioni Comunali, Società partecipate.

CHI MANCA:

- Piccoli e medi imprenditori, finanziamenti e finanziatori.

COSA PENSIAMO DI OTTENERE:

Grazie a monitoraggio, controllo costante e per mezzo di interventi di efficientamento energetico ci si prefigge lo scopo di concorrere all'abbattimento di consumi [termico, elettrico] ed emissioni [scopi PAES].

COME SI PUO' REALIZZARE IL PROGETTO

FACENDO RIFERIMENTO A FIGURE PROFESSIONALI ESPERTE; il Collegio dei Periti Industriali della provincia di Bologna è disponibile a collaborare per attivare e coordinare i Professionisti esperti e competenti;

COSTITUENDO TAVOLI DI COORDINAMENTO per il costante monitoraggio e l'implementazione delle politiche di risparmio e migliorie energetiche rivolte a piccole-medie imprese e, più in generale, a distretti produttivi specifici;

UTILIZZANDO FIGURE DI FACILITATORI per agevolare l'accesso ai Tavoli di Coordinamento dei referenti delle attività di servizi e/o produttive;

SEMPLIFICANDO le burocrazie ed i linguaggi tecnici utilizzabili per la divulgazione di concetti chiave quali: sostenibilità ambientale, consumi energetici, costi e risparmi, valutazioni economiche, ecc.;

SENSIBILIZZANDO I COMUNI DI TERRE D'ACQUA e la Regione Emilia Romagna per poter far rientrare il progetto nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 per l'accesso al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

COSA POSSONO FARE LE AMMINISTRAZIONI E LE ASSOCIAZIONI INTERESSATE

I referenti dei Comuni delle Terre d'acqua, delle Associazioni di Categoria e delle Associazioni di Professionisti si impegnano ad aumentare la sensibilità, il coinvolgimento e la necessità di fare rete fra esperti, addetti alla pubblica amministrazione, cittadini e lavoratori sia a livello del territorio dei Comuni delle Terre d'acqua, sia a livello di area o di distretto produttivo attraverso:

- ✓ Sportelli Comunali e/o di Associazioni aderenti al presente Progetto dove sia possibile incontrare esperti e figure competenti che sappiano come e dove indirizzare tutte le possibili richieste di informazione e/o di prenotazione di visite specializzate di Professionisti ad aziende;
- ✓ Manuale di buone pratiche per informare su tecniche minimali per razionalizzare i consumi ed abbattere gli sprechi in realtà che non possono permettersi l'impiego/il sopralluogo di figure specializzate;
- ✓ Possibilità concrete di formazione ed auto-formazione per lavoratori interessati ad intraprendere crescita di competenze e/o mansioni lavorative;
- ✓ Elenchi dettagliati delle tipologie di lavorazioni che possono essere eseguite da aziende locali per lo sviluppo della collaborazione tra le aziende stesse con notevole risparmio di energia e di riduzione dei costi.

“Energy manager” di area o distretto produttivo

Scopo:

formazione e definizione delle competenze necessarie finalizzate ad esprimere la professionalità della figura sopra citata, addetta all'analisi dei bilanci energetici di unità operative aziendali e non solo

Soluzioni per ottimizzare i bilanci energetici di quelli che superino una determinata soglia annua dei consumi energetici.

Si ricorda che tale figura è disciplinata da specifiche normative di legge.

Costruzione delle competenze necessarie a svolgere tale mansione.

Coordinamento costante fra differenti realtà:

Enti Locali, Realtà sovra comunali, Associazioni di categoria, Sigle sindacali, Università e Realtà interessate a corrispondere (*anche economicamente*) all'istituzione od alla promozione di specifici percorsi di studio e formazione specializzata (*qualora non presenti*) di tale mansione.

Coordinamento specifico volto al conseguimento di forme di studio, per esempio:

- Percorsi di studio alternativi a Master e Corsi di Laurea Magistrale;
- Percorsi di studio specifici da identificare tramite la frequentazione di specifici corsi presso le sedi Universitarie od altri Istituti (*Enti di Formazione Permanente, Istituti privati, [...]*);
- Percorsi di specializzazione biennali da incasellare pienamente nel quadro di Lauree Magistrali e/o specialistiche ad esempio :
 1. Discipline ingegneristiche;
 2. Scienze ambientali;
 3. Scienze matematiche;
 4. Percorsi di Giurisprudenza – Diritto Ambientale ed Industriale;
 5. Scienze biologiche.
- Possibilità di strutturare percorsi votati alla ricerca di tecniche innovative o di analisi di applicazioni già esistenti (in Italia o all'estero) per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, attraverso l'istituzione di eventuali Dottorati di Ricerca e di Corsi per Specializzazione **post-Laurea** (*Master secondo livello*);
- Possibilità di intraprendere lo svolgimento di esami specifici post-Laurea, al fine di integrare e migliorare la preparazione acquisita durante il conseguimento dei *normali* titoli di studio;
- Conoscenza approfondita delle abituali tecnologie applicate in ambito meccanico, elettrico, termico ed informatico nelle aziende locali;
- Conoscenza relativa a fondamenti di diritto industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Attività e conoscenze necessarie allo svolgimento della mansione sopra riportata:

- Sistemi meccanici ed energetici;
- Tecnologie sostenibili per l'utilizzo delle risorse energetiche;
- Metodi concreti per la razionalizzazione dei consumi e per il taglio (ev.) degli sprechi;
- Fondamenti di normative specifiche in materia di diritto ambientale, diritto del lavoro e diritto industriale;
- Fondamenti di manutenzione dei sistemi produttivi e nozioni base di logistica industriale per minimizzazione spese di trasporto e circolazione merci;
- Fondamenti di metodi per la valutazione economica sulla vita e sulle prestazioni degli impianti produttivi ed industriali *in vita* [VAN, TIR, [...]];
- Principi afferenti a possibili misure di riconversione industriale di realtà lavorative compromesse.

Possibilità di adoperare professionalità in uscita dai percorsi di studio universitari, sia come *laureandi* che come *laureati*. Inserimento graduale nelle strutture lavorative, da immaginarsi perlopiù come facenti parte di associazioni di imprese localizzate in medesimi distretti industriali e produttivi.

Possibilità di costituire tavolo di monitoraggio e concertazione permanente rivolta a: professionalità investite del ruolo di *Energy manager*, rappresentanti tecnico-politici di Enti Locali e sovra-comunali, Associazioni di categoria, Associazioni Sindacali, Enti di Formazione interessate all'incentivazione e promozione di percorsi specifici, [...].

Tabella di analisi

<p><u>PUNTI DI FORZA:</u></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione di figure altamente specializzate capaci di avere riscontri positivi anche sul lungo termine; 2. Possibilità di concorrere al miglioramento delle performance aziendali in termini di risparmio, ottimizzazione energetica e conseguimento di più elevati standard produttivi. 3. Specificità professionali spendibili sul piano non solo locale, potendo instaurare tavoli di monitoraggio e/o di scambio di <i>buone pratiche</i> con ulteriori realtà lavorative simili; 4. Possibilità di costruire rete di collaborazione ed incentivo al miglioramento con realtà formative, amministrative, universitarie; 5. Possibilità di analizzare convenienza economico-finanziaria relativamente alla possibile dislocazione delle lavorazioni in zone limitrofe ad una precisa realtà industriale, conseguendo quindi un risparmio potenziale dei costi.
<p><u>PUNTI CRITICI:</u></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Questione economica: chi (<i>com</i>)partecipa alle spese di formazione e di lavoro effettivo? 2. Questione mentale: come focalizzare l'attenzione dei piccoli-medi imprenditori sulla reale importanza di <i>condividere</i> con aziende e realtà vicine la professionalità di una figura così altamente specializzata? 3. Questione temporale: quanti anni sono necessari per la completa "<i>messa a regime</i>" di una tale professionalità? 4. Necessità di instaurare dialogo costante con realtà Scolastiche ed Universitarie per l'attivazione nel breve-medio termine di percorsi di studio votati all'alta specializzazione.